



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Majorana – Fascitelli”

Corso Risorgimento, 353 – 86170 Isernia

Tel. 0865/414128 – 414284

sito web: <https://www.isismajoranafascitelli.edu.it>

e-mail: isis01200r@pec.istruzione.it; isis01200r@istruzione.it



ISIS "MAJORANA - FASCITELLI"
ISERNIA
Prot. 0011222 del 20/12/2025
I-8 (Uscita)

Agli Alunni, ai sigg. Genitori e al Personale
dell'I.S.I.S. “Majorana-Fascitelli” Isernia

All'USR per il Molise

All'Ufficio IV Ambito Territoriale

per la Provincia di Isernia

All'OMCeO – Isernia

Associazione Rondine Cittadella della Pace

Ai Revisori dei conti

SITO WEB

AUGURI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

DELL'I.S.I.S. “MAJORANA-FASCITELLI”

PROF.SSA CARMELINA DI NEZZA

ISERNIA, 20 DICEMBRE 2025

Carissimi,

siamo giunti alla fine del primo periodo dell'anno scolastico e dunque al momento degli auguri. Quest'anno vorrei salutarvi condividendo alcuni pensieri a cuore aperto, ispirati dall'improvvisa scomparsa del Preside Brunetti, evento che, oltre ad essere motivo di grande dolore, è stato per me un'occasione di riflessione e di autoanalisi.

La stima, l'affetto e la riconoscenza mostrati nei suoi confronti da ex studenti, genitori, colleghi e amici e, in particolare, alcune parole, pronunciate durante la commemorazione funebre in suo ricordo, mi hanno spinto a interrogarmi sul mio ruolo, sulle responsabilità e sulle ricadute che esso può avere sulle singole vite e sulla società tutta.

In cuor mio mi sono sempre sentita più un preside che un dirigente, sempre e comunque un docente, un *primus inter pares*, mai un manager.

Essere un preside, per me, significa infatti andare oltre la gestione operativa e burocratica, abbracciando una visione pedagogica, strategica e di autorevolezza educativa; significa promuovere il diritto all'apprendimento, la cultura della valutazione, la trasparenza, l'imparzialità e la partecipazione democratica, garantendo l'efficienza del servizio scolastico nel rispetto dei principi di laicità, con risvolti etici che implicano autonomia, responsabilità e un impegno per il miglioramento continuo nell'interesse primario degli studenti.

Il buon “Preside” è una figura che incarna i valori stessi che intende promuovere ovvero inclusività e giustizia, uguaglianza e rispetto, integrità e flessibilità al contempo, è colui che sa conquistare i propri studenti non con lusinghe, sconti o facilitazioni, ma colui che, parafrasando frasi ascoltate domenica, *“fa venir voglia di essere migliori, insegna che la cultura è fatica, ma che la cultura è libertà, che il successo va guadagnato, che l'impegno ripaga”*.

Sempre più spesso oggi mi ritrovo a dover spiegare agli studenti, che mi vedono interlocutore fidato, o, ai genitori, la presunta severità dei miei colleghi, la “pretesa” di un impegno eccessivo nello studio o l’“assurda ostinazione” con la quale richiedono il rispetto delle regole e delle persone.

Al momento della scelta di una scuola se ne abbraccia la visione, se ne condivide la missione e contestualmente si accetta, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni, di avere un ruolo da comprimari nella definizione delle stesse. I genitori affidano i loro figli ad un'istituzione che pensano possa garantire loro un percorso di qualità, fornendo gli strumenti per intraprendere un progetto di vita soddisfacente e appagante. La scuola, forte di quest'atto di fiducia, si impegna a garantire a tutti la migliore formazione possibile e un clima di benessere che la favorisca.

La responsabilità dell'educazione ricade infatti su tutti gli attori della comunità scolastica: ciò che dobbiamo continuare a perseguire è un'alleanza educativa che ha successo però solo se le due vedute non entrano in rotta di collisione e se si assume nei confronti delle scelte sottoscritte nel patto di corresponsabilità un atteggiamento collaborativo e costruttivo.

Dobbiamo innanzitutto condividere la convinzione che le regole, siano esse quelle comportamentali riportate nei diversi regolamenti o quelle non scritte ispirate al buon senso, non siano dei limiti ma delle opportunità di crescita.

Le regole rappresentano l'ordine nel caos, sviluppano l'empatia e preparano alla convivenza sociale, trasformano i confini in un luogo sicuro in cui sperimentare l'autonomia e costruire la responsabilità individuale e collettiva.

Per questo è fondamentale che nei loro confronti la scuola e la famiglia abbiano un atteggiamento coerente e univoco, anche al fine di non minare quei punti di riferimento di cui i ragazzi hanno bisogno. Accade che anche un banale rimprovero venga percepito come un'offesa personale, un voto insoddisfacente come un atto persecutorio. Ciò compromette il processo di maturazione, perché chi è convinto di essere sempre nel giusto e non si pone in modo critico rispetto alle proprie responsabilità non ha margini di miglioramento.

Ogni qual volta l'istituzione e la famiglia hanno cooperato per la risoluzione di problemi, i risultati sono stati sempre estremamente positivi e, soprattutto, l'intervento è stato costruttivo tanto per il singolo studente quanto per la classe tutta.

Allo stesso modo, insieme dobbiamo far capire ai nostri ragazzi che l'impegno, lo sforzo e la perseveranza portano sempre a risultati e valore nella vita. Non c'è crescita se non si è conosciuto il fallimento, per provare la gioia di rialzarsi bisogna cadere: il successo immeritato non dà gratificazione. Insegniamo loro che un cattivo voto è semplicemente un invito a riflettere sui propri errori e, alla luce di ciò, a fare meglio, a prendere coscienza che, se il lavoro fatto non ha prodotto i risultati sperati, ciò significa che qualcosa va cambiato e che si deve aggiustare la rotta per raggiungere la meta.

La costruzione di un rapporto di fiducia tra scuola, studenti e famiglie rappresenta il presupposto imprescindibile per un patto formativo realmente efficace. Solo in un clima di reciproca fiducia è possibile condividere obiettivi educativi, affrontare con serenità eventuali difficoltà e sostenere i ragazzi nel loro percorso di crescita personale e scolastica. La fiducia però non si improvvisa: si costruisce attraverso coerenza, ascolto, trasparenza e rispetto dei ruoli, permettendo alla scuola e alle famiglie di agire come una vera comunità educante.

In questa prospettiva, intendo promuovere momenti di confronto aperto e costruttivo, intesi non come semplici occasioni informative, ma come spazi di dialogo autentico, nei quali possano emergere punti di vista diversi e soluzioni condivise. Il confronto, quando è orientato al benessere degli studenti, diventa uno strumento di crescita collettiva, capace di rafforzare il senso di corresponsabilità educativa e di favorire scelte più consapevoli e inclusive.

Certa che l'amore per i nostri ragazzi possa essere il collante della comunità del Majorana Fascitelli, porgo a tutti i più affettuosi auguri di buon Natale e di buon anno nuovo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Carmelina DI NEZZA



CARMELINA
DI NEZZA
20.12.2025
11:09:50
GMT+00:00